

insieme

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

il pane di ieri



Chi desidera fare un'offerta per sostenere le spese del Bollettino Parrocchiale può farlo utilizzando il c/c postale n. 2551964 allegato. I bollettini postali si trovano anche in fondo alla chiesa.

inSieme



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XIV - n. 1 - marzo 2011

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006

Riproduzione dei testi solo con autorizzazione.



Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
Donada Pierino
Lubrano Francesco
Forte Emanuele
Pandolfo Gino
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura
Vidoni Flavio
Virgili don Ilario

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

3 EDITORIALE

L'arciprete Mons. Ivan Bettuzzi
Il pane di ieri

6 SPECIALE AMMINISTRATIVE

a cura del Gruppo Redazionale
Una proposta di riflessione
della comunità cristiana
di Codroipo in occasione
delle elezioni amministrative

12 L'ARCIVESCOVO IN FORANIA

Primo incontro dell'Arcivescovo
con la Forania di Codroipo

14 ZONE PASTORALI

mons. Ivan Bettuzzi
Una nuova stagione pastorale

16 CRONACA PARROCCHIALE

20 RINNOVO SPAZI ESTERNI ORATORIO

Arch. Elena Scaini
Un Giardino per tutti

22 RAGAZZI E GIOVANI

Don Ilario Virgili
Estate per noi!

24 SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Alessandra Ganzini
Giuliana Ragogna
Bambini, genitori, educatrici:
insieme per crescere, divertirsi,
fare comunità

26 GRUPPO MISSIONARIO

Fabiana Turco
24 Marzo 2011: XIX giornata
di digiuno e preghiera
per i Martiri Missionari

28 ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ

29 PER AIUTARCI A RIFLETTERE

P. Ermes Ronchi
Orientare lo sguardo verso la Pasqua

30 APPUNTAMENTI

Celebrazioni in quaresima
Confessioni pasquali
Settimana Santa

32 SACRAMENTI E CELEBRAZIONI

33 AVVISI

34 INFO

35 ANAGRAFE PARROCCHIALE

L'arciprete
Mons. Ivan Bettuzzi

Il pane di ieri

Guardando l'orizzonte

Sta arrivando la primavera e lo sguardo si allarga per cogliere i segni di novità che caratterizzano il nostro tempo.

L'orizzonte oltre il Mediterraneo

appare oscurato per le gravi tensioni che insanguinano il mondo islamico. **Nuvole grigie si addensano anche al di qua del mare** e velano le prospettive future della convivenza nazionale. A vario livello stanno riemergendo dolorosamente i grandi temi come i diritti umani, la libertà, la democrazia, la giustizia ma anche concetti come la verità, l'uguaglianza, i valori che fondano la vita sociale dei popoli. A livello italiano, violente dialettiche fra gli organismi costitutivi dello stato, stanno facendo tremare le fondamenta della costituzione su cui è sorto l'edificio nazionale.

Ciò che spaventa di più lo troviamo, però, nei dialoghi e nei dibattiti su questi temi.

Affermazioni generiche, giudizi personali sospesi, pensieri omologati sono conditi con una diffusa disaffezione per la politica e una rinuncia di massa alla partecipazione. E questo lo possiamo affermare, in assoluta *par condicio*, di credenti e non credenti.

Politica: forma più alta della Carità

Eppure Paolo VI ha scolpito una definizione di straordinaria importanza: «*la politica è la più alta forma di Carità*». Un'affermazione audace la sua e molto criticata, se si pensa che la Carità per un credente è il riflesso

diretto dell'amore di Dio.

Il papa indicava nel post concilio che **la formazione di un atteggiamento politico esprime la maturità della vita personale e sociale**. L'ingresso nella stagione adulta della vita dovrebbe essere quindi inaugurato da un'assunzione di responsabilità nei confronti della propria città e dalla cura delle scelte che ne preparano il futuro. Sta qui, credo, il significato centrale della *carità politica*: la maturità della persona e della società si misurano nella cura di un bene comune. L'immagine potrebbe essere quella di un pozzo collocato nella piazza centrale del villaggio sociale, riserva di risorse, valori e disponibilità a cui ogni singolo cittadino può liberamente attingere ma al quale ogni cittadino deve contribuire. E questo sia nella fase dello scavo che nell'approvvigionamento. Roberto Esposito in "Communitas", accarezza l'idea che l'etimologia della parola *Comunità* dipenda da *munus*, ovvero *dono*. Ne deriva che **la città è insieme un dono e «un grembo da riempire con il dono di sé»**.

In questo contesto, alla vigilia di un nuovo appuntamento elettorale che coinvolgerà il comune di Codroipo, si pongono importanti domande: di fronte al mondo e alla nostra città possiamo "tirarci fuori" dall'essere cittadini attivi e responsabili? Possiamo curare solo ciò che ci interessa direttamente e dura il tempo della nostra vita?

In questa stagione di generale disimpegno come valutare moralmente il comportamento di chi deciderà ancora una volta di non partecipare?



> segue

Il pane
come icona
dell'atteggiamento
politico

Ci viene in aiuto Enzo Bianchi, priore di Bose, con uno dei suoi ultimi scritti:

Il pane di ieri. L'immagine deriva da un antico proverbio contadino del Monferrato:

«Il pane di ieri è buono domani». Il priore spiega che il pane «si faceva un giorno, poi lo si lasciava riposare per un giorno, e quindi poteva essere mangiato il terzo giorno». È una bella icona del ritmo vitale di ogni civiltà: **ciò che si confeziona nell'oggi è per la tavola del domani.**

La sapienza e l'esperienza della vita sono tese a qualificare umanamente il presente ma sono anche vettovagliamento per chi non è ancora iscritto nell'oggi e verrà dopo di noi, come la fragranza del pane che riempie la casa di chi lo cuoce e la madia



di chi lo riceve. Questo ci interroga e ci offre una chiave per leggere la disaffezione politica in modo nuovo e responsabile. Scrive Enzo Bianchi che

«Il pane di ieri è vedere che c'era una sapienza che può essere ritrovata nell'oggi, a patto che sappiamo ascoltare la vita senza paura, esercitandoci nella cura delle cose, delle relazioni e della natura...». Il pane di ieri è metafora di una ricerca che deve ricominciare con urgenza per rifondare l'etica della politica, ritrovare la stima per l'impegno sociale e risvegliare l'urgenza di un protagonismo personale a cui non è più lecito sottrarsi. È la consapevolezza che qualcuno ha già cucinato un pane ed è necessario sollevare il tovagliolo che lo copre. C'è, quindi, una sapienza che appartiene al passato e non invecchiata, c'è un deposito di valori intramontati, ci sono lezioni di politica "alta", vite interamente spese a servizio dello stato per la difesa di una giustizia uguale per tutti; ci sono anche "martiri della democrazia" che hanno anteposto il bene collettivo all'incolumità personale... gesti e scelte che devono essere considerati "pane buono" di cui è urgente nutrirsi per rinforzare la

propria coscienza civica. Anche qui in Friuli ci sono stati *fornai* che hanno lavorato giorno e notte per confezionarci questo pane. Non è quindi impossibile per noi oggi riassaporare il gusto di un impegno socio-politico, libero da sterili strategie o dalle derive del presente. **Il pane di ieri è quello del fondamento** e, al di là di interesse, **quello che chiede di impastare nell'impegno del presente i nutrienti per la società di domani.**

Un augurio ai codroipesi

L'augurio che faccio è che **si risvegli il gusto di questo pane**; che la partecipazione di tutti, a partire dai credenti sia, al di là di ogni schieramento partitico, una scelta di valore; che cresca l'impegno diretto, l'approfondimento critico dei temi e delle proposte elettorali; si affermi una politica meno gridata e più attenta ai segnali che nascono dal territorio; che maturino atteggiamenti nuovi che non rivendicano soltanto diritti ma esprimono disponibilità sincere, preoccupazioni, passioni forti e rendano disponibili energie gratuite per il bene di tutti. Mi auguro davvero e per questo prego, che in tempi in cui il cielo si oscura e cresce la preoccupazione per il domani, Codroipo faccia sentire per lo meno il profumo del buon pane che dà alla casa un senso di famiglia e la sicurezza che, malgrado tutto nessuno, neanche domani, rimarrà senza mangiare. E questo varrà per noi ma sarà anche un segno e una fragranza di novità per chi è lontano.

En. Ivan Bettuzzi

Per proseguire il dialogo:
ivanbettuzzi@yahoo.it

Una proposta di riflessione della comunità cristiana di Codroipo in occasione delle elezioni amministrative

a cura del Gruppo Redazionale

La comunità cristiana di Codroipo, nell'ambito di una lettura del proprio territorio e consapevole di essere anche un soggetto della società civile, intende fornire un servizio, attento e discreto, per una sua partecipazione attiva alla costruzione di una città a misura d'uomo. Lo sguardo della comunità cristiana vuole andare "oltre la cortina", all'interno del crocevia della storia di questa città, con lo scopo di creare e coltivare un'amicizia con tutti coloro che "hanno casa" in questa realtà di Codroipo, per progettare e costruire insieme una "casa comune" più grande della somma di tutte le singole case. Non è compito della comunità ecclesiale fornire indirizzi "di parte", ma piuttosto essere soggetto di lettura critica e di proposta come "porzione" della e nella città.

L'appuntamento delle elezioni amministrative costituisce l'opportunità per aprire un confronto "politico" nel senso di passione per la *polis*, intorno ad alcuni temi, offerti alla riflessione e alla sintesi politica che compete alla partecipazione dei cittadini tutti e alle istituzioni democratiche.



I punti fermi

La centralità della persona

Può sembrare quasi uno slogan, ma in realtà esprime una scelta privilegiata di campo, una chiave di lettura per guardare la realtà. Le persone sono i soggetti attivi di una città che deve sempre coltivarsi come “vivaio di relazioni umane ed umanizzanti”, nel confronto aperto tra le sue diverse componenti, favorendo opportunità di coinvolgimento e di fattiva partecipazione: la politica è dell'uomo e per l'uomo e non viceversa. I problemi e gli interventi vanno selezionati secondo questo criterio di priorità, mettendo in campo tutta la creatività necessaria affinché le azioni risultino fattibili.

● L'espressività del territorio

Le linee di azione non possono riproporre meccanicamente scelte ed orientamenti che derivino dall'alto, ma piuttosto nascere all'interno di un costruttivo confronto con coloro che abitano il territorio. **La realtà locale è connotata da una sua memoria che va conosciuta ed arricchita in vista dell'elaborazione di una progettualità per il presente e per il futuro.**

Tornare al territorio e rifare osmosi tra le diverse realtà locali significa costruire un sistema articolato e diffuso. Certamente non si pensa ad un localismo chiuso ed autoreferenziale, ma alla

possibilità di integrare le energie e le risorse, consapevoli che nella realtà territoriale si riverberano le istanze globali; **pensare globalmente ed agire localmente** potrebbe sintetizzare una visione della politica ispirata ad un principio-criterio di sussidiarietà attiva: promuovere le organizzazioni, le agenzie e i mondi vitali operanti nel contesto esprime una scelta affinché i soggetti sociali siano partecipi costruttori di un disegno complessivo di comunità, quale ricerca di risposte “sitate” nella specifica realtà.

> segue

● Siamo tutti diversamente uguali

La realtà codroipese ha vissuto un'esperienza di rapido e profondo cambiamento nella sua fisionomia e nel suo tessuto sociale. Si è arricchita di presenze plurime di persone provenienti da altri contesti regionali, nazionali, europei e planetari. Ciascuno ha un suo portato antropologico di vissuti, di storie, di culture, di fedi...e tale fatto va pensato e percepito come una straordinaria opportunità di confronto e di crescita, di ricchezza per la comunità.

L'inclusione umana e sociale deve costituire la prospettiva di integrazione tra le diversità, affinché nessuno si senta e viva da "spaesato". In una realtà territoriale lo star bene di ciascuna persona diventa indice di salute per tutti come, parimenti, lo star male, vivere un disagio, compromette lo stato complessivo di "ben essere e di ben vivere".

Sostenere l'accoglienza e la solidarietà fra tutte le componenti, deve diventare scelta prioritaria per il bene comune e condiviso. Tutte le persone, uguali perché diverse, hanno titolo a diventare protagonisti attivi di una realtà sociale che vuole crescere non soltanto numericamente, ma umanamente ed anche culturalmente ed economicamente con il contributo di tutti. L'integrazione degli immigrati e la partecipazione alla vita sociale delle fasce deboli passa attraverso il superamento delle barriere architettoniche, ma soprattutto delle più profonde barriere culturali nei confronti delle diversità. In questo ambito il volontariato va promosso, sostenuto e coordinato come risorsa e palestra di promozione della dinamica sociale.

ALCUNI TEMI

LA FAMIGLIA PLURALE

Il contesto di vita delle persone e dell'essere famiglia comporta la sperimentazione di significative relazioni di aiuto e di crescita.

La famiglia va riconosciuta come società naturale, secondo quanto previsto dall'art. 29 della Costituzione, nella consapevolezza che oggi, nell'esperienza vissuta dalle persone, tale accezione si declina al plurale.

La famiglia come prima ed originaria "formazione sociale" deve diventare soggetto attivo di una politica territoriale: non una politica "per" la famiglia, ma "con" la famiglia, in quanto sintesi della presenza intergenerazionale -bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani-, ma anche attenzione per chi è "senza famiglia" privato per diverse ragioni e/o scelte di uno scambio relazionale stabile.

Lo sviluppo e la costruzione di servizi familiari, assieme alla valorizzazione e promozione di forme di mutuo-aiuto tra le diverse famiglie, esprime un orientamento politico da far emergere validamente.

IL SISTEMA EDUCATIVO

Nell'educazione si esprime la responsabilità di una comunità che vuole mettere a tema la ge-



itorialità sociale, nel senso del prendersi cura reciproco, da parte dei diversi soggetti e mondi. L'esercizio della genitorialità biologica, dalla

quale consegue il dovere e il diritto di istruire ed educare i figli (art. 30 Costituzione), va sostenuto e promosso, ma esso si iscrive proprio nella genitorialità più ampia della comunità educante.

Diverse e ricche sono le opportunità che in Codroipo sono presenti ed operanti: occorre favorire lo scambio e l'integrazione in una prospettiva di "rete": scuole, biblioteca, agenzie sportive, ricreative e culturali, realtà parrocchiali...

Va co-costruito un vero e proprio "patto educativo" tra questi soggetti con lo scopo di conoscenza reciproca e di cooperazione, piuttosto che in termini di estraneità o, peggio, di concorrenzialità.

Le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, operanti nel territorio vanno sollecitate e sostenute nell'intensificare e sviluppare sia la costruzione di una prospettiva di continuità al loro interno, sia l'interazione con i mondi sociali, fino alla realizzazione di stages o di alternanza scuola/lavoro negli istituti superiori.

Pare opportuno sollecitare la scuola, nella promozione della sua autonomia, a diventare sempre più una comunità di persone nell'interazione dei diversi ruoli e competenze, piuttosto che orientarsi verso modelli di tipo aziendalistico che si rivolgono a consumatori-clienti.

I GIOVANI, UNA OPPORTUNITÀ

LA COMUNITÀ

La vita di una comunità cristiana è fortemente correlata alla vita civile della società in cui si inserisce. Le elezioni amministrative costituiscono un momento fondamentale di confronto e di accrescimento della coscienza della Comunità, da cui quella cristiana non può sentirsi avulsa.

attivi della comunità.

Valorizzare le competenze di cui tanti giovani anche universitari o neolaureati sono portatori,

La demografia della popolazione registra, anche nel nostro comune, uno sbilanciamento tra le diverse fasce d'età, ma questo fatto non esime dal valorizzare la presenza giovanile nella realtà locale, come investimento di presente e di futuro.

Oltre alla necessaria integrazione reticolare tra le diverse agenzie che operano nel settore, occorre favorire un protagonismo dei giovani come soggetti

PARTECIPARE ALLA VITA PUBBLICA PER UN CRISTIANO SIGNIFICA:

- dare importanza al **bene della Comunità** prima che agli interessi particolari;
- **gratuità** nelle azioni, quindi dare alla Comunità qualcosa che si è ricevuto;
- **rispettare le persone e le idee contrarie**, con una predisposizione all'ascolto e alla comprensione;
- **aiutare chi è più svantaggiato**, chi è più lontano, chi è emarginato, chi è in difficoltà;
- **condividere idee e creare Comunità**.

richiede un loro preciso coinvolgimento intorno alle progettualità che si vanno delineando, dal contributo di idee per piani urbanistici, al sostegno a ragazzi a rischio, alle azioni di politica ambientale..., perseguendo l'obiettivo della partecipazione alla cittadinanza attiva e alla promozione del senso di appartenenza alla realtà territoriale, superando l'atteggiamento diffuso di estraneità alla politica.

I PIANI DI ZONA

L'esperienza dei piani di zona va recuperata perché offre un'occasione di partecipazione e un modello di formazione della responsabilità civile. La presenza di tutti gli attori sociali ai

tavoli tematici e la collaborazione istituzionale tra i diversi Comuni dell'area territoriale deve sicuramente intensificarsi e proiettarsi nell'interdipendenza dei problemi, dei servizi culturali ed economico-sociali, in una dimensione di ambito, di zona territorialmente più vasta, quale il Medio Friuli.

Il Comune di Codroipo si configura come il promotore di tale esperienza che comporta ricadute valide in termini di ottimizzazione delle risorse, ma anche come espressione di una politica solidale di appartenenza ad un territorio allargato.

UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO

L'attenzione allo sviluppo armonico del territorio è caratteristica di una comunità adulta che tende ad innalzare il livello della qualità della vita e la relazione tra le persone. Una revisione urbanistica e ambientale che miri a limitare l'espansione urbana disarticolata tipica della "città tentacolare" e che incentivi progetti di ricostruzione del tessuto urbano esistente deve coinvolgere l'Amministrazione comunale e i privati. Inoltre l'attenzione e la cura per tutte le strutture e gli spazi pubblici è lo specchio della dignità di un'intera comunità per cui è necessario avviare un ampio dibattito sulle scelte urbanistiche e stimolare un senso di appartenenza tale da far crescere l'amore da parte di tutti per la propria città.

Da parte della comunità cristiana vi è la consapevolezza che anche uno "stile" di amministrazione della cosa pubblica assume un suo preciso significato: la

coerenza nei confronti del "bene comune", non curvato verso interessi di lobby, dichiarate e non, o beni individuali.

il contrasto ai personalismi, che si concretizza in esperienze "a tempo" nelle quali mettere a disposizione le competenze, che, dopo la parentesi di mandato, favoriscano il ricambio democratico. Cittadini quindi "prestati alla politica" e non esercizio di professionismo politico.

il rifiuto di una cristianità di facciata, oppure sbandierata come vessillo per attirare o spartirsi il voto dei cattolici, calpestando magari categorie di persone considerate privilegiate alla luce del Vangelo.

Il ruolo dell'elettorato passivo risulta importante, attraverso la **partecipazione consapevole al voto e con l'obbligo morale a documentarsi circa i programmi elettorali, senza lasciarsi condizionare da appartenenze a corporazioni, considerando la progettualità di medio e lungo periodo, libera dalla preoccupazione di conservare privilegi individuali o di gruppo.**

LE PERSONE

La Comunità è costituita da persone, singoli individui che, ognuno con il proprio talento, possono contribuire a determinarne le caratteristiche.

L'individuo che si spende nell'ambito politico può essere giudicato per le parole, ma soprattutto per le opere.

Una scelta consapevole non può prescindere dalle persone e dalla loro storia, aspetti che, soprattutto nell'ambito locale, valgono più delle posizioni ideologiche. Individui che, per propria predisposizione, favoriscono il dialogo e la socialità aumentano il senso di Comunità.



Una meditazione sulla carità politica

Da un'intervista a don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, di cui è iniziata la causa di beatificazione.

Don Tonino, come vede la presenza dei cristiani nel sociale e nel politico?

Sono convinto di quanto afferma la "Gaudium et spes", che parla della politica come di "un'arte nobile e difficile", ma condivido in pieno l'espressione di Paolo VI, il quale afferma che "la politica è una maniera esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri".

Penso, pertanto, che il credente, oggi più che mai, debba accettare il rischio della carità politica, sottoposta per sua natura alla lacerazione delle scelte difficili, alla fatica delle decisioni non da tutti comprese, al disturbo delle contraddizioni e delle conflittualità sistematiche, al margine sempre più largo dell'errore costantemente in agguato.

Il cristiano, in pratica, imbocca la Gerusalemme-Gerico; non disdegna di sporcarsi le mani; non passa oltre per paura di contaminarsi; non si prende i fatti suoi; non si rifugia nei suoi affari privati; non tira diritto per raggiungere il focolare domestico, o l'amore rassicurante della sposa, o la mistica solennità della sinagoga. Fa come fece il buon Samaritano, per il quale san Luca usa due verbi splendidi: "Ne ebbe compassione" e "gli si fece vicino".

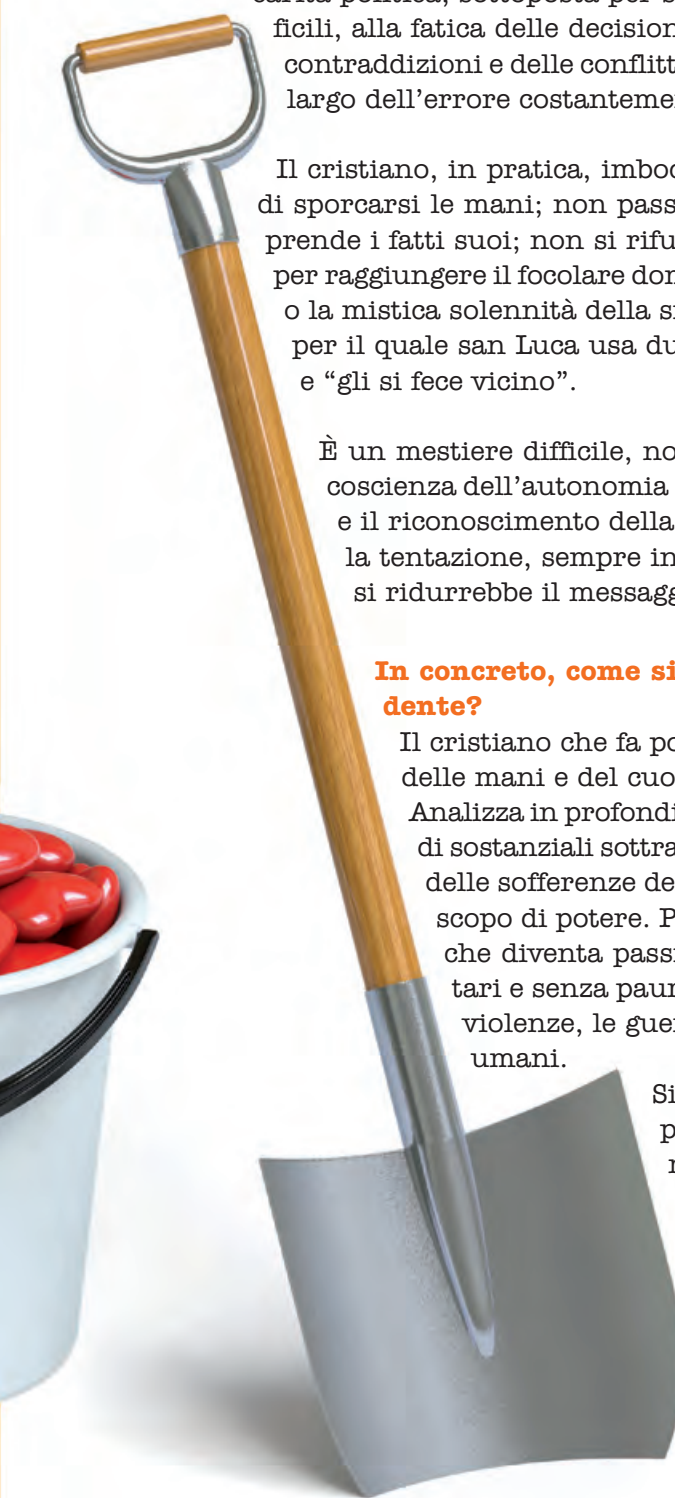
È un mestiere difficile, non c'è dubbio. Non solo perché richiede la coscienza dell'autonomia della politica da ogni ipoteca confessionale e il riconoscimento della sua laicità. Ma anche perché deve evitare la tentazione, sempre in agguato, dell'integralismo: diversamente si ridurrebbe il messaggio cristiano a una ideologia sociale.

In concreto, come si caratterizza l'azione politica del credente?

Il cristiano che fa politica deve avere non solo la compassione delle mani e del cuore, ma anche la compassione del cervello. Analizza in profondità le situazioni di malessere. Apporta rimedi sostanziali sottratti alla fosforescenza del precariato. Non fa delle sofferenze della gente l'occasione per gestire i bisogni a scopo di potere. Paga di persona il prezzo di una solidarietà che diventa passione per l'uomo. Addita in termini planetari e senza paure, i focolai da cui partono le ingiustizie, le violenze, le guerre, le oppressioni, le violazioni dei diritti umani.

Sicché, man mano che il cristiano entra in politica, dovrebbe uscirne di pari passo la mentalità clientelare, il vassallaggio dei sistemi correntizi, la spartizione oscena del denaro pubblico, il fariseismo teso a scopi reconditi di dominio.

Utopie? Forse. Ma così a portata di mano, che possono finalmente diventare "carne e sangue" sull'altare della vita.



Primo incontro dell'Arcivescovo con la Forania di Codroipo

Sintesi della visita Pastorale
di Mons. Andrea Bruno
Mazzocato nel saluto di
Mons. Ivan Bettuzzi parroco
e vicario foraneo di Codroipo

Duomo di Codroipo,
Domenica 20 Febbraio 2011

La celebrazione Eucaristica è posta al culmine della sua prima visita alle comunità del vicariato di Codroipo Sedegliano.

Tre giorni intensi in cui si sono moltiplicati, al limite del possibile, incontri, strette di mano, momenti di ascolto, celebrazioni... In questi giorni gli sono stato al fianco e posso dirmi testimone di un'autentica esperienza di Grazia.

Un momento di Grazia perché, sosta dopo sosta, **si è reso visibile il popolo di Dio** che testimonia la sua fede in queste terre di pianura. Si sono aperte le porte delle chiese che si sono mostrate belle, restaurate, curate con affetto e gremite di fedeli.

Si è reso visibile il ministero autentico del Vescovo nello sguardo luccicante di tante persone di ogni età che evidentemente non stavano aspettando un ispettore ma un padre e questo padre l'hanno riconosciuto subito, segno del legame misterioso che ci rende

familiari nell'incontro intimo e nella frequentazione dell'unico Signore.



a sinistra:
celebrazione a
conclusione della visita
nel Duomo di Codroipo

a destra:
incontro con gli
operatori pastorali a
Camino al Tagliamento

Si è mostrata la chiesa del futuro. Nel silenzio intenso dei giovani, inginocchiati davanti all'Eucarestia, venerdì sera in molti abbiamo avuto la percezione che la visita del Vescovo potrà segnare per molti una linea di confine fra l'incertezza, la paura... e la decisione di fidarsi della chiamata del Signore a mettere tutta la propria vita a servizio del Vangelo.

A Camino si è festosamente rivelato il piccolo esercito dei volontari che con tanta fede e buona volontà sta rendendo vive ed accoglienti le parrocchie del nostro territorio. C'è stato un momento in cui lei, monsignore, ha aperto il cuore, ha parlato delle sue scelte personali di uomo e di credente, della sua libertà che si gioca nel perimetro di un'obbedienza piena e senza rimpianti. Ha sentito anche lei l'attenzione e la commozione dei presenti. In quell'istante mi è sovvenuto un pensiero di Paolo VI che dice che la Chiesa più che di maestri ha bisogno di testimoni. Ebbene lei, ieri ci è stato testimone e credo che abbia rimotivato molti a rendere ancora più autentico e pieno il proprio servizio pastorale.

Sul suo volto, monsignore, si è vista anche la stanchezza, misura ed evidenza della fatica di un ministero che si può vivere in due modi: per dovere e ad elevato risparmio energetico, o con intensità e con passione. Le confido che da ragazzo avevo visto un film in bianco e nero. Era la storia di un prete che nel suo ministero si era speso per la gente,

fino allo sfinimento delle sue forze. E ricordo come se fosse oggi, che ho sentito dentro di me una forte emozione e che quella notte non ho dormito. Non sapevo ancora perché ma ora so che io volevo diventare quel prete. In questi giorni, standole accanto ho riprovato la stessa emozione. Sul suo volto ho ritrovato la verità di quello che ha detto ai giovani l'altra sera in San Valeriano. Per vivere una vita a misura di eternità, che valga la pena, è necessario dare tutto, fino in fondo. Allora sì che si è felici.

Qualcuno potrà dire che la sua visita è stata frettolosa, che doveva fermarsi di più, affrontare immediatamente questioni o problemi... Io credo che sia un evento storico, invece, che un Pastore in pochi mesi sia riuscito alla fine ad incontrare, una ad una, quasi settecento comunità. E se ciò che parla nella Chiesa sono i segni più che le parole, ebbene questa visita intensa e capillare è il segno che lei vuole bene alla Chiesa friulana che Dio le ha comandato di pascere e che il suo desiderio è che la persona del vescovo non si riduca ad un nome durante la Messa e ad un quadro appeso in sacrestia.

Grazie allora di questi giorni preziosi. Grazie di essere qui a confermarci nella fede. E questa Eucarestia che lei presiede, esprima al Signore il grazie di tutti noi.



Dalla relazione del Vicario Foraneo mons. Ivan Bettuzzi tenutasi l'8 Febbraio 2011 agli ottanta delegati delle zone pastorali riuniti per iniziare il nuovo percorso ecclesiale

Una nuova stagione pastorale

Le tappe dell'itinerario fin qui svolto

Il progetto ha la sua radice in un lavoro già avviato nel 2006. L'allora vicario per la pastorale mons. Igino Schiff affermava, durante un incontro del clero qui a Codroipo, la necessità di dare avvio alle "zone pastorali" «come strumento al servizio della comunione ecclesiale per un'azione pastorale più efficace, da non confondere come un distretto giuridico e da non considerare un peso in più per i parroci...».

In quel tempo ci si poneva la domanda se la zona doveva essere organizzata come un semplice "consorzio di parrocchie" per ottimizzare le risorse o in altro modo. Dopo il 23 Gennaio 2006 il tema è uscito dal dibattito da parte dei presbiteri ed è, in un certo senso, rimasto congelato fino alla primavera del 2010.

Un anno fa, sulla scorta del lungo cammino

che la diocesi di Udine ha fatto nel frattempo sotto la guida di mons. Pietro Brollo, il tema è stato ripreso innanzitutto fra noi sacerdoti. Abbiamo cercato in un bel cammino di confronto di **recuperare a 360° tutte le implicanze teologico-pastorali della riflessione e ci siamo trovati d'accordo su questi punti:**

- **"Zona pastorale" non va confusa con "unità pastorale"**. Se la seconda lega in una nuova identità uniforme le comunità di un territorio e ristabilisce anche in modo canonico i rapporti fra i presbiteri, "zona pastorale" indica invece un incontro solidale e reciproco fra le stesse comunità che conservano i propri confini e la propria fisionomia secondo le norme del diritto.
- "Zona pastorale" non significa **neppure una "parrocchia allargata" o ricucita su misura a causa di nuove necessità** (un parroco in comune con più comunità – necessità di ordine finanziario o logistico...). Questo sosterebbe l'attesa che superata la difficoltà o cambiate le condizioni di partenza tutto potrebbe: o tornare come prima o cambiare in funzione di nuove contingenze...
- **La zona mette in rete Comunità e Parrocchie su un progetto** stabile ed è **disegnata territorialmente a partire da fattori indipendenti dalla necessità del momento**. Nella definizione delle zone della nostra forania si sono tenuti in considerazione fattori storici, consuetudini consolidate nel tempo e nuove situazioni di carattere sociale (scuole, sanità, sport...) che creano già di per sé relazioni stabili fra le persone.
- **Un progetto condiviso e, il più possibile, teso tra quattro riferimenti stabili** che mettono in dialogo fra loro **la parrocchia** con la sua storia, il suo profilo, le sue priorità e tradizioni...; **la zona**, come primo momento di sintesi, di solidarietà e di scambio; **la forania**, sotto la guida del vicario, con i suoi organismi e il suo servizio di integrazione delle attività e di supporto ai presbiteri presenti sul territorio; **la diocesi** come prima

emittente pastorale da cui raccogliere la direzione generale e gli stimoli per rinforzare l'appartenenza e la comunione con il Vescovo, primo pastore della Chiesa.

- Un progetto di zona chiede di **rivisitare i fondamentali della pastorale**:

IL KERYGMA. Ovvero l'annuncio essenziale, fondamentale... La Chiesa non è una "pro loco" che deve preoccuparsi in primo luogo di raccordare e animare le diverse anime di un territorio. L'identità della Chiesa si costruisce e rinforza nella sua missione di *annunciare Gesù Cristo, morto e risorto*. Annuncio che poi si concretizza nella Catechesi, nella Liturgia e nella Carità. Perdere di vista questa prospettiva significa ingenerare un'ambiguità di fondo che può generare parecchi fraintendimenti.

LA CHIESA generata dalla Parola e dall'Eucarestia. È urgente ricomprendere i tratti essenziali del soggetto ecclesiale, soprattutto dopo un percorso di duemila anni che ha modificato i lineamenti e le funzioni delle nostre parrocchie e le attese di fedeli e non credenti. C'è un approccio "socializzato" (riti-consuetudini-eventi... che hanno perso la radice da cui sono partiti...) che spesso allontana le Comunità dalla loro missione.

I MINISTERI. Un progetto di zona chiede di chiarire l'identità e le funzioni di tutti i soggetti che sono chiamati a cooperare insieme. Il Concilio Vaticano II da oltre quarant'anni ha tracciato in modo chiaro un percorso ma la stabilità delle parrocchie e il riproporsi di ritmi e schemi pastorali consolidati nei secoli ha reso meno urgente la sua applicazione. Non si tratta di inserire nuove figure a discapito di altre ma di riflettere e definire con lucidità il profilo e il fondamento teologico di ciascuna. Nessuno deve sentirsi "di troppo" e nessuno deve sentirsi "fuori luogo" o "supplente".

Il progetto che ci ha condotti fin qui

Zone pastorali

È stata approvata l'idea di suddividere il territorio foraniale in sei zone pastorali:

1. Bertiole, Pozzecco, Virco e Sterpo.
2. Goricizza, Pozzo, Beano.
3. Sedegliano, Coderno, Grions, Turrida, Ravis, Gradisca, San Lorenzo.
4. Pieve di Rosa, Camino, Gorizzo, Glaunicco, San Vidotto, Bugnins, Straccis, Biauizzo, Iutizzo.
5. Rivolto, Zompicchia, Passariano, Lonca, Muscetto, San Martino, Rividischia, San Pietro.
6. Codroipo città.

I referenti pastorali e gli ambiti

Mons. Brollo con la lettera pastorale "Signore sulla tua parola" ha riconosciuto alcune figure ministeriali e le ha chiamate: referenti pastorali d'ambito. Il loro compito è quello di coordinare, in comunione con i presbiteri, uno specifico settore pastorale della forania.

Gli ambiti sono: Liturgia, Catechesi, Carità-missioni, famiglia, giovani e comunicazioni.

Nella nostra forania i referenti pastorali d'ambito sono:

Liturgia: Luca Gasperoni e Giovanni Rinaldi

Catechesi: Manuela Vignando

Carità-missioni: Stefania Massarutto e Licio de Clara

Famiglia: Andrea e Genny Meneguzzi

Giovani: Giovanna Infanti

Comunicazioni: Astrid Virili

I referenti sono stati individuati dai sacerdoti della forania e presentati dal vicario foraneo all'Arcivescovo che li ha nominati (o li nominerà) ufficialmente in Cattedrale e mandati in forania con apposito decreto.



Cronaca Parrocchiale

08 DICEMBRE 2010

Alla S. Messa delle 10.30, presieduta dall'Arcivescovo mons. A. Battisti, conferita la **S. Cresima ai giovani** della nostra Comunità.

In duomo si è tenuto "Nativitas", concerto dell'Immacolata con i cori S. Canciano di Basaldella, Cori Parrocchiali di Bertiole-Pozzecco e Schola Dilecta di Udine. Non numerosa, purtroppo la partecipazione, come invece avrebbe meritato l'alto livello livello della proposta.

8 dicembre 2010
S. Cresima dei giovani



Foto: M. Mucchiato

15 DICEMBRE

Inizia la Novena del Santo Natale con il canto del Missus Est. Celebrazioni partecipate e sentite.

16 DICEMBRE

La Novena del Santo Natale è presieduta dall'Arcivescovo mons. A. Bruno Mazzocato a Codroipo insieme ai sacerdoti giovani dell'Arcidiocesi di Udine e canto del Missus Grant del Tomadini eseguito dalla Cantoria Parrocchiale di Bertiole.



25 DICEMBRE PRANZO DI NATALE

La Caritas - Centro di ascolto foraniale ha organizzato un pranzo a favore delle persone anziane e sole. Un ringraziamento doveroso alla BCC Bassa Friulana di Codroipo, alla Coop ConsNordest e ad alcuni privati cittadini per il sostegno all'iniziativa.

26 DICEMBRE

Festeggiato il 15° anniversario di ordinazione del nostro diacono don Pasquale Tetro. Eucarestia solenne, commossa e accompagnata dal canto del coro di San Martino di Codroipo. Nel pomeriggio in duomo: Meditazione musicale del coro "Pulchra es Chorale".





18 DICEMBRE

Viene accolta con un rito suggestivo la luce di Betlemme e diffusa nelle famiglie della Comunità. Durante il rito, preparato e curato dagli Scout di Codroipo, è stata innalzata una particolare preghiera per la pace in Medio Oriente.

2 GENNAIO 2011

Inizio campo invernale dei giovani a Collina di Forni Avoltri. Un bel gruppo di ragazzi e giovani ha partecipato all'esperienza invernale, unica lamentela di tutti: troppo breve!!

6 GENNAIO

Benedizione dei bambini e premiazioni del Concorso Presepi. Un duomo gremito all'inverosimile per la benedizione dei più piccoli, l'iscrizione numerosa alla S. Infanzia e la sequenza delle immagini raccolte nelle famiglie a descrizione di una creatività ricca di fantasia e devozione... hanno reso il rito intenso ed emozionante.

11 GENNAIO Riprendono gli incontri di **Lectio Divina sul Vangelo secondo Matteo** tenuti dal parroco. La partecipazione è sempre più numerosa e le serate intense per il silenzio, l'ascolto e le risonanze dei presenti.

25 GENNAIO Si riunisce il Consiglio **Pastorale Parrocchiale**. Due i temi affrontati: La pastorale Giovanile e una riflessione sulle prossime amministrative qui a Codroipo. Data l'importanza dei temi il consiglio ha inizio alle 19.00, una sosta breve per la cena e un secondo incontro. Importanti i temi emersi che sono diffusamente trattati nella sezione "speciale" del bollettino.

28 GENNAIO Riprendono gli incontri del gruppo universitari.

Si registra un crescente entusiasmo e anche un incremento numerico. Interessanti gli incontri del periodo con ospiti importanti fra i quali il teologo Giovanni Del Missier e un gruppo di Giovani Universitari Argentini.

VENERDÌ 11 FEBBRAIO

Ha inizio il corso fidanzati foraniale a San Valeriano.





VENERDÌ 11 FEBBRAIO

Nel contesto della **Giornata Mondiale dell'Ammalato** anche nella nostra comunità si sono posti dei segni a sottolineare l'importanza di questi membri fragili ma preziosi delle nostre famiglie.

In Oratorio è stata collocata e **benedetta la statua della Beata Vergine di Lourdes e di S. Bernardette** e le sono stati affidati i bambini e i giovani, presenti numerosi insieme alle loro famiglie.

Presso la Sala conferenze dell'Oratorio si è tenuta una **tavola rotonda sul tema: «Una Casa di Giorno per i malati di Alzheimer: riflessioni di una Comunità».**

SABATO 12 FEBBRAIO

In Casa di Riposo S. Messa concelebrata da dodici sacerdoti delle parrocchie di provenienza degli ospiti e amministrazione del sacramento dell'**Unzione degli infermi**. Celebrazione intensa, a tratti commossa per

la devozione con cui gli anziani hanno ricevuto la santa unzione. Presenti il Sindaco di Codroipo, di Sedegliano e il presidente dell'A.S.P. Mario Banelli.

DOMENICA 13 FEBBRAIO

In Duomo vengono cantati in forma solenne i vesperi della Beata Vergine e amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della parrocchia.

A sorpresa la chiesa si è riempita e il gesto dell'unzione accolto con serenità e senza "timori" dovuti a una concezione distorta e... "terminale" del sacramento.

SABATO 26 FEBBRAIO

Si riunisce il Consiglio per gli affari Economici della parrocchia per il bilancio 2010. Il bilancio è stato approvato il 10 marzo ed è consultabile sul sito della parrocchia.





18 febbraio 2011
Veglia di preghiera per i giovani



Camino al Tagliamento,
19 febbraio 2011

VENERDÌ 18 FEBBRAIO

In San Valeriano: **Veglia di preghiera per i giovani con l'Arcivescovo.**
Purtroppo i giovani di Codroipo non hanno brillato per la loro partecipazione, malgrado l'invito accorato. Numerosa e partecipe la rappresentanza dei giovani del Vicariato.

SABATO 19 FEBBRAIO

Camino al Tagliamento. **Incontro di tutti gli operatori pastorali con l'arcivescovo.**

DOMENICA 20 FEBBRAIO

Visita agli anziani e agli ammalati presso la **Casa di Riposo, l'R.S.A. il Modulo Residenziale.**

In duomo: Santa Messa solenne a conclusione della visita pastorale.

Incontro con i Sindaci



20 febbraio 2011, Casa di Riposo



20 febbraio 2011, R.S.A.



20 febbraio 2011, Santa Messa

Arch. Elena Scaini

Circa un anno fa don Ivan ed io riflettevamo su come rendere più accoglienti e vivi gli spazi esterni dell'oratorio.

Si trattava di **spazi molto utilizzati dalla comunità, ma privi di gerarchie e di una caratterizzazione**. Erano spazi adatti al cortile di una filanda, ma ormai non propri di un oratorio parrocchiale. Dal momento che il progetto di architettura del verde deve unirsi ed essere complementare al progetto architettonico dell'edificio, ho pensato a questo grande spazio esterno come ad **un'altra grande stanza per tutti** in grado di racchiudere svariate funzioni.

Ci siamo resi conto che mancava un po' di verde, uno spazio dove potersi sedere, un po' d'ombra nei mesi estivi e un po' di colore anche in quelli invernali. Mancava **un piccolo giardino per tutta la nostra comunità**. Così ad agosto sono iniziati i primi schizzi che poi hanno dato vita al progetto. Per comodità e per destinazioni d'uso, questa grande stanza è stata divisa in due: la zona di ingresso ai nuovi uffici parrocchiali, ovvero l'**accoglienza** da via Balilla, e l'area di ingresso all'Oratorio, ovvero l'accoglienza e il **gioco** per chi giunge dal lato del Duomo.

Sul lato di via Balilla si è portata avanti la precisa idea di contrapporre alla rigidità dell'edificio

storico uno spazio articolato in modo sinuoso, variegato e mutevole.

La **sinuosità delle linee** a terra e le texture del porfido sottolineano le due diverse funzioni di passaggio pedonale per l'ingresso agli

Un Giardino per

uffici parrocchiali e di piazzale carrabile per l'accesso ai garage. La **varietà** dei colori e la diversità delle piante dà vita a giochi di colori, a percezioni e visuali sempre diverse. La **mutevolezza** è data dal susseguirsi delle stagioni: sono stati scelti alberi caducifoglie sul lato dell'edificio (*Prunus coloratus*, *Acer campestre*, *Liquidambar styraciflua*) per favorire un maggior ingresso di luce e tepore nei mesi invernali e una maggiore protezione dai raggi del sole nei mesi estivi. *Nandine* e *Pittosporum* nani, piante perenni e sempreverdi, articolano l'ingresso e la divisione degli spazi, mentre le ortensie danno un tocco di colore al muro in sasso della nostra stanza.

Ritengo che **movimento, varietà e cambiamento** possano essere sinonimi della comunità di persone che in questo luogo quotidianamente entra ed esce e che rispecchino una paese che si vuole incontrare e chiede di essere accolto.

L'elemento che domina il piazzale e cerca di dare una continuità ideale con l'edificio storico è **un gelso**, ieratico e monumentale, posto volutamente a confine tra le due "stanze" e in asse con la ciminiera, visibile da entrambi gli ingressi, in posizione staccata dall'ex filanda verso la quale continua a volgere il suo sguardo, quasi a contemplare un legame passato ma nel contempo a voler essere protagonista dei progetti futuri.

A ridosso del gelso troviamo **una parete vegetale** di piante perenni e stagionali che divide visivamente e fisicamente l'area propria degli uffici parrocchiali da quella delle attività dell'oratorio: entriamo così nella **stanza del gioco**.

Questa zona della nostra grande stanza è più libera, in modo tale da poter essere sfruttata al meglio sia nei mesi invernali che nelle varie attività estive, con un tappeto erboso su cui sedersi in estate, magari all'ombra della ciminiera.

tutti

Proprio accanto alla ciminiera, in posizione privilegiata e visibile dall'interno e dall'esterno, è stato collocato il gruppo di statue della **Madonna di Lourdes e Bernadette**. Ho ritenuto necessario reinterpretare l'immagine classica della grotta, progettando una struttura che sia avvolgente ma leggera, che dia il senso di braccia che vogliono accogliere, abbracciare e proteggere chi entra e chi esce, e perciò si allungano, si tendono e si stringono. Questo è l'abbraccio della Madonna ma nello stesso tem-

po è l'abbraccio di una comunità che si raduna attorno a Lei.

La struttura è in ferro e plexiglass, sinonimi di **solidità e trasparenza** sia di una struttura che deve garantire protezione e luminosità sia di una comunità che vuole crescere.

Come a Lourdes, la Vergine Maria è collocata in posizione più elevata rispetto a Bernadette e al nostro piano di calpestio. Un ulivo sulla sinistra, piantato dai ragazzi all'E..state Insieme, completa la scena.

Tutto intorno sono state piantate camelie e ortensie a fioritura bianca e piccoli cespugli di eriche bianche e viola: **tutti questi cespugli, piccoli e grandi, siamo noi**, che da ogni parte di Codroipo veniamo qui e ci raduniamo attorno a Lei, ognuno con la sua fede, ognuno con il suo passo, chi più vicino, chi più lontano, La cerchiamo e invochiamo la Sua protezione.

Proprio per questo non è stato collocato un solo vaso di fiori tra la Vergine di Lourdes e Bernadette, **ma tante piccole e grandi piante sparse che col tempo cresceranno e sbocceranno**.



Don Ilario Virgili

FIRMES EN LA FE

insieme per
l'estate 2011

anche quest'anno, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore propone per il periodo estivo una serie di attività educative e di aggregazione, rivolte ai bambini ragazzi e giovani della comunità di Codroipo. Memori delle belle esperienze degli anni passati, fin dai primi giorni successivi alla fine dell'anno scolastico, l'oratorio di Codroipo accoglierà nuovamente bambini e ragazzi carichi di allegria.

Fondamento dell'esperienza di Estateinsieme saranno, come nelle edizioni passate, il percorso educativo cristiano, l'intreccio di relazioni edificanti, l'animazione, la manualità e l'espressività, il gioco e il divertimento, le uscite settimanali.

Tutta l'esperienza verrà animata da un gruppo entusiasta di animatori che avranno seguito un corso-percorso di formazione e di responsabilizzazione educativa.

Durante tutto il tempo delle attività estive, da giugno a settembre, saranno presenti accanto agli animatori e agli adulti volontari, Don Ilario e Don Ivan.

Collina, gennaio 2011:
relax animatori



Di seguito ecco le date e le **proposte dell'Estate2011**

ISCRIZIONI & INFORMAZIONI: per tutte le iniziative, presso gli uffici parrocchiali e sul sito della parrocchia.

13 Giugno - 1 Luglio
ESTATEinsieme
Centro estivo in Oratorio

23 Luglio - 30 Luglio
CAMPOgiovani
ad ASSISI, Umbria.
(per giovani dai 15 ai 19 anni)

9 Luglio - 16 Luglio
CAMPObambini
IV-V elementare
a COLLINA
di Forni Avoltri

28 Agosto - 4 Settembre
CAMPOragazzi
I-II-III media a COLLINA
di Forni Avoltri.

29 Agosto
9 Settembre
ULTIMAspiaggia
Attività ricreative
e compiti per le vacanze,
in Oratorio.

CORSO ANIMATORI:

Presso l'Oratorio di Codroipo, si svolgerà da Sabato 26 Febbraio, fino a Maggio 2011, un percorso formativo rivolto a tutti i giovani dalla prima superiore in su, che desiderano impegnarsi a favore dei bambini e dei ragazzi nella comunità cristiana. Il Corso è strutturato in **due livelli (aiuto-animatore ed animatore-esperto)** e verrà condotto da personale esperto e competente attraverso attività di laboratorio, stand ed espressività. Gli incontri del corso si terranno in **Oratorio, di sabato alle 18.30 e termineranno sempre con la cena condivisa e la serata di divertimento presso gli spazi Archè.**

Gli incontri del mese di Maggio, si terranno invece di Lunedì. Le iscrizioni si raccolgono presso gli uffici parrocchiali, versando una quota di € 10.

Ecco le date del CORSO animatori:

Sabato 26 Febbraio, 19 Marzo, 2 Aprile, 16 Aprile.
Lunedì 9 Maggio, 16 Maggio, 23 Maggio.

10 Agosto - 23 Agosto: GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ a MADRID, SPAGNA

per giovani dai 15 anni in su e universitari

Per questa esperienza è previsto un percorso di preparazione, con il supporto dell'Ufficio di Pastorale Giovanile Diocesano.

Ecco le date importanti:

Martedì 29 Marzo, ore 20.30
Oratorio di Codroipo:

Domenica 27 Marzo, ore 15.00
Sala Paolino d'Aquileia, Udine

Domenica 22 Maggio, ore 15.30

Domenica 26 Giugno, ore 16.00

Venerdì 29 Luglio, Veglia di Preghiera con l'Arcivescovo A. Bruno.

scarica il volantino informativo completo dal sito della parrocchia



**radicati e FONDATI
IN CRISTO,
SALDI NELLA FEDE**
(COL 2,7)



Alessandra Ganzini
Giuliana Ragogna

Bambini, genitori, educatrici: insieme per crescere, divertirsi, fare comunità

Le attività della scuola
dell'infanzia parrocchiale
continuano in un clima
sereno e laborioso.

Le attività della scuola dell'infanzia parrocchiale continuano in un clima sereno e laborioso. I bambini, superata brillantemente la fase dell'influenza, sono cresciuti e allegri e vivaci, aspettano con ansia la primavera per correre in giardino, realizzare esperienze con piante e semi ed esplorare ambienti nuovi durante le uscite didattiche.

Siamo appena a metà anno scolastico ed è già arrivato il momento di pensare al **2011/2012**. Le **iscrizioni** si sono chiuse il 4 febbraio e sono stati ammessi 35 bambini, per il massimo dei posti disponibili. Purtroppo in lista d'attesa restano 10 bimbi nati nel 2010. Il loro ingresso a scuola potrà aver luogo dal gennaio 2012, solo in caso di ritiro di alunni già regolarmente iscritti.

È stato molto piacevole osservare la partecipazione e l'interesse da parte dei genitori che hanno visitato la scuola per conoscerne gli spazi ed il funzionamento nella giornata di **"Scuola Aperta"**, tenutasi a fine gennaio. Anno dopo anno, si nota nei papà e nelle mamme una mag-

giore voglia di capire quello che la scuola può offrire ai loro bambini in una fase tanto importante dello sviluppo. In molte coppie appare sempre più evidente la consapevolezza che scegliere la scuola per il proprio figlio costituisce una responsabilità e richiede l'approfondimento delle scelte educative, didattiche e metodologiche che ogni scuola attua. I bambini dai tre ai sei anni sono "persone speciali" non piccoli adulti e lo sforzo di insegnanti e genitori è innanzitutto quello di capirli e di sapersi rapportare con loro.

Riportiamo a titolo di esempio alcuni episodi che avvengono spesso in famiglia ed a scuola. Giacomo ha sempre frequentato volentieri, salutava con un gran sorriso la mamma e correva a giocare con gli amici; da un po' di giorni ogni mattina si mette a piangere disperato, poi resta seduto vicino all'insegnante tenendole la mano. Licia non parla, si esprime e gesti e si fa capire benissimo, ma ha quattro anni e genitori ed insegnanti cominciano a preoccuparsi. Rocco è un "bambino terribile" non rispetta nessuna regola né a casa né a scuola, Lucia invece è nella fase del "no" e dei capricci che si susseguono ininterrottamente durante la giornata. La nonna di Iris è molto malata, non si sa se riuscirà a guarire, come dirlo alla bambina che le è affezionatissima?

Per chi è genitore od insegnante o si occupa di bambini questi sono alcuni dei tanti momenti che punteggiano ogni crescita, ma a volte è difficile capire quello che ci vogliono dire i bambini, imparare ad ascoltarli senza preconcetti, con affetto ed attenzione. Altre volte c'è nell'adulto la percezione di non essere stato in grado di comunicare al piccolo il suo affetto, la sua preoccupazione, la sua rabbia. Si tratta di interrogativi che emergono quotidianamente nei colloqui tra genitori ed insegnanti della scuola dell'infanzia parrocchiale, è nata così la necessità di un confronto con l'aiuto di un esperto che ha portato all'organizzazione di un **percorso sulla comunicazione** tra adulti e bambini che si svolgerà in quattro serate durante i mesi di marzo ed aprile. In due incontri la psicologa, dottoressa Raffaella Snaidero illustrerà alcune modalità per ascoltare e comunicare correttamente con i bambini. In altri due incontri i genitori e le insegnanti si confronteranno su materiali preparati dall'esperta.



Il Presidente e gli altri responsabili della scuola ritengono importanti questi appuntamenti che hanno lo scopo di aiutare gli adulti a riflettere sulle loro esperienze, ad ascoltare gli altri, a mettersi in discussione imparando a dialogare in un momento in cui paiono prevalere l'urlo, l'insulto, l'offesa.

Per fortuna essere genitori non significa solo responsabilità, pensosità, riflessione. I bambini per loro natura spingono all'allegria, al divertimento, alla creatività. Ha dato prova di tutto ciò la **recita di Carnevale** organizzata dai genitori per i bambini.

Il 27 febbraio nell'Auditorium di Codroipo gremito di mamme, papà, nonni e soprattutto di tanti bambini mascherati ed allegri, una trentina di genitori della nostra scuola ha dato vita ad uno spettacolo "mescolando" alcune fiabe molto note ai bambini. Attori impeccabili,

raffinate scenografie, dialoghi con i bimbi spettatori, eleganti costumi hanno contribuito alla creazione di uno spettacolo veramente bello che ha permesso a tutti, grandi e bambini, di trascorrere un'ora in sana allegria. Le parole conclusive del Parroco don Ivan hanno sottolineato l'importanza di queste attività tra genitori che contribuiscono a rafforzare legami di amicizia e a creare un clima sempre più solidale nella scuola, costruendo una "comunità educante".

I genitori replicheranno lo spettacolo "A spasso tra le fiabe", sempre in Auditorium, domenica 20 marzo alle ore 15.00, per regalare ancora un sorriso a chi avesse perso la simpatica performance. Gli amici del Gruppo Volontari Codroipesi hanno già prenotato un posto in prima fila!

Ancora GRAZIE di cuore a tutti i nostri meravigliosi attori e all'incredibile scenografo.



Fabiana Turco

24 Marzo 2011: XIX giornata di digiuno e preghiera per i Martiri Missionari

La Parola di Dio è **“più dolce del miele e di un favo stillante”**(Sal 19,11), è **“lampada per i passi e luce del cammino”** (Sal 119, 105), ma è anche **“come fuoco ardente e come un martello che spacca la roccia”**(Ger 23,29), è come una pioggia che irriga la terra, la feconda e la fa germogliare, facendo così fiorire anche l'aridità dei nostri deserti spirituali (cf. Is 55,10-11) .

(...) La Parola di Dio personificata “esce” dalla sua casa, il tempio, e si avvia lungo le strade del mondo per incontrare il grande pellegrinaggio che i popoli della terra hanno intrapreso alla ricerca della verità, della giustizia e della pace.

(...) Creiamo **Silenzio** per ascoltare con efficacia la Parola del Signore e conserviamo il silenzio, dopo l'ascolto, perché essa continuerà a dimorare, a vivere e a parlare di noi. Facciamola risuonare all'inizio del nostro giorno perché Dio abbia la prima parola e lasciamola echeggiare in noi alla sera perché l'ultima parola sia di Dio.

(Sinodo dei Vescovi 2008)

Chi volesse sostenere i progetti del gruppo missionario in Etiopia e Perù può farlo mediante il bollettino allegato specificando nella causale “pro missioni” o mediante un bonifico sul conto corrente bancario presso la B.C.C. di Basiliano filiale di Codroipo iban IT7080837563750000000266655 intestato a Parrocchia di Codroipo, causale “pro missioni”

La giornata di preghiera e digiuno in memoria dei martiri missionari, nata dall'esperienza del cammino missionario dei giovani, è celebrata ogni anno il 24 marzo. “Ricordare e pregare per questi nostri fratelli e sorelle -vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e laici- caduti mentre svolgevano il loro servizio missionario è un dovere di gratitudine per tutta la chiesa e uno stimolo per ciascuno di noi a testimoniare in modo sempre più coraggioso la nostra fede e la nostra speranza in Colui che sulla Croce ha vinto per sempre il potere dell'odio e della violenza con l'onnipotenza del suo amore” (Benedetto XVI).

La preghiera e il digiuno sono due gesti per unirsi alla schiera dei missionari martiri, ai popoli per cui essi hanno versato il proprio sangue e alle donne e agli uomini, missionari e missionarie del Vangelo e dell' amore di Dio, che vivono ancor oggi discriminazione e persecuzione.

PERCHÈ IL 24 MARZO?

È il giorno dell'anniversario dell'uccisione di mons. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador. Mentre celebrava l'Eucarestia nella cappella dell'ospedale, un sicario lo colpì al cuore uccidendolo, morì il 24 marzo 1980 alle ore 18.26. Egli non fu un martire che cercava la morte violenta, ma l'accettò, non sfuggendo al suo destino, aprì gli occhi sulla realtà che lo circondava e fece vivere la chiesa al fianco di chi aveva bisogno, di chi lottava per affrancarsi da repressioni e sfruttamenti.

PERCHÈ UNA GIORNATA IN MEMORIA DEI MARTIRI MISSIONARI?

L'amore dei missionari martiri per i valori evangelici di giustizia, pace, libertà, fratellanza, ci fa pensare alla nostra vita, al nostro essere cristiani, alla coerenza delle nostre scelte: le missionarie e i missionari uccisi ci stimolano a vivere il Vangelo seriamente e integralmente dando la nostra testimonianza nell'ambiente in cui viviamo e operiamo. Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza. Pensiamo che dietro ogni missionario martire o ucciso o rapito o perseguitato vi sono le sofferenze costanti delle sue comunità, la precarietà della vita quotidiana, le minacce a molti umili testimoni del Vangelo, specialmente laici e laiche, che non godono di mobilitazione di folle e di giornali e la cui difesa è spesso affidata alla sola voce dei missionari che condi-

vidono ogni piega di quelle situazioni, motivati solo dalla forza dell'amore. Il martire è infatti la punta di diamante di situazioni di difficile lettura. Il quotidiano martirio di numerosi cristiani, sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti,



dovrebbe aiutarci a superare la soglia della semplice informazione o il ruolo di spettatori distratti. I missionari uccisi per causa del Vangelo ci ricordano che non è più tempo per attese vuote e incoscienti.

“Siamo sazi di armi e di proiettili... La fame che abbiamo è di giustizia, di cibo, di medicine, di educazione, di programmi realmente tesi a un equo sviluppo. Se si arriverà a rispettare i diritti umani, ciò di cui meno

avremo bisogno saranno le armi e i metodi di morte... se vogliamo che la violenza abbia termine e che abbiano termine tutte le presenti sofferenze, bisogna andare alla radice. E la radice sta qui: nell'ingiustizia sociale... La Chiesa proclama la sua fede nella pace; ma la pace non può che essere frutto della giustizia. La violenza non cesserà sino a che non ne saranno distrutte le radici... La Chiesa deve denunciare ciò che viola la vita, la libertà e la dignità dell'uomo. Non chiede la vita, ma dà la vita per difendere la vita”.
(Mons. Oscar Romero)

Óscar Arnulfo Romero in un murale della Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Sociali dell'Università di El Salvador.

...E LA NOSTRA COMUNITÀ COME HA DECISO DI VIVERE QUESTA GIORNATA?

Una proposta: **partecipiamo all'adorazione di Giovedì 24 marzo** (dalle ore 9.00 alle 20.00)! Sarà dedicata al ricordo e alla preghiera per i martiri missionari e si concluderà con la **Celebrazione Eucaristica** delle ore 20.00

Esercizi Spirituali della Comunità 21-25 Marzo 2011

Dureranno una settimana
e saranno guidati
da Sara Staffuzza,
del Centro Aletti Roma.
Sono aperti a tutti,
giovani e adulti,
praticanti e non.

Anche la dimensione spirituale di una persona ha bisogno di esercitarsi, di allenarsi, di mantenersi viva, di crescere e rinnovarsi nel tempo. Come il corpo ha bisogno di cure, così lo spirito, altrimenti recedono l'entusiasmo, la convinzione della fede, il piacere della preghiera, la percezione della presenza di Dio.

Cosa sono gli Esercizi Spirituali?

- Una settimana in cui prendersi cura della propria interiorità.
- Uno strumento ed un itinerario per scendere nella profondità di noi stessi.
- Un'esperienza di incontro con il Signore.
- Un aiuto per mettere ordine nella nostra esistenza.
- Un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio.
- Un momento per ritrovare o per rinforzare il dono della fede.
- Una indicazione per capire dove andare.
- Una luce per scoprire la volontà di Dio su di noi.

Sarà necessario ridurre gli impegni, mettere da parte almeno un po' le preoccupazioni. Lascia-

re ciò che è meno urgente dando priorità alla dimensione spirituale della propria vita.

Come funzionano?

Si tratta di un percorso di cinque giorni.

Ogni giornata prevede **un incontro di gruppo e un tempo personale**.

L'incontro quotidiano di gruppo avviene in Parrocchia con la Guida degli esercizi, Sara Staffuzza. Ogni incontro dura circa un'ora. Lo "schema" dell'incontro prevede:

1. Breve preghiera iniziale.
2. Meditazione. La Guida propone una riflessione intensa, semplice, chiara, a partire da una pagina biblica. Il metodo è introspettivo, aiuta, cioè, a guardarsi dentro con gli occhi di Dio e ad ascoltare con la sua attenzione tutto ciò che il nostro cuore chiede.
3. Istruzione. La guida spiega come continuare la ricerca personale e dà indicazioni su come ascoltare la volontà di Dio su di noi.
4. Approfondimento e contemplazione di icone a mosaico sul testo meditato. La Guida ci indicherà su una scheda come trasformare in esperienza personale i punti della meditazione.

Durante la giornata ci sarà la possibilità di confessioni e dialogo spirituale.

I sacerdoti saranno disponibili ogni giorno negli orari che saranno affissi in duomo e comunicati negli incontri.

Organizzazione e scansione degli incontri

Lo stesso incontro sarà ripetuto in due fasce orarie, prima e dopo cena, così ognuno potrà partecipare, a seconda degli impegni, nell'orario che gli risulterà più comodo:

17.30: Oratorio, sala Conferenze al secondo piano.

Alle 19.00 sempre nel salone, sarà celebrata anche la **Santa Messa**.

20.30: Oratorio, sala Conferenze al secondo piano.

(Venerdì 25, alle ore 21.00, dopo la Via Crucis in Duomo)

Alle 22.00, sempre nel salone, sarà esposta l'Eucarestia per l'adorazione.

P. Ermes Ronchi, ordine dei Servi di Maria, Milano

Orientare lo sguardo verso la Pasqua

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Amare è dire: tu non morirai!

Inizia l'immensa migrazione degli uomini verso la vita, pellegrinaggio infinito che il Vangelo abbrevia nei gesti e nelle parole di Maria di Magdala, che esce di casa quando è ancora notte, quando è ancora buio nel cuore. «Gesù apparve per primo a Maria dalla quale aveva cacciato sette demoni». Quale statura ha intuito in lei? Che non ha niente tra le mani, non porta aromi come le altre donne, non ha il vaso di nardo come l'altra Maria, che ha soltanto una storia triste alle spalle, e un'attesa ardente?

Mi conforta il fatto che così sono anch'io. Non ho nulla fra le mani da offrire al mio Signore, forse solo qualche lacrima, delle storie tristi, peccati senza grandezza e senza dolore. Ma ora sento che la mia povertà non è un ostacolo ma una risorsa per l'incontro; che la mia debolezza non è un impedimento ma una opportunità per incontrare il Signore della vita. Unica condizione: patire la sua assenza. Come la sposa del Cantico che «lungo la notte cerca l'amato del suo cuore», così Maria si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). L'amore la prepara a intuire, forse il cuore già ode un rotolo profondo di pietre smosse.

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. La pietra, sigillo della morte definitiva, è smossa, il sepolcro spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba.

E fuori è primavera. Qualcosa si muove in Maria: timore, ansia, un fremito, un'urgenza che cambiano di colpo il ritmo del racconto.

Corse allora... Può correre ora perché sta nascendo il giorno, deve correre perché è il parto di un universo nuovo. Corre perché l'amore ha fretta, non sopporta indugi. Corre da Pietro e dall'altro discepolo, e le sue parole bruciano i tempi, anticipano la fede.

Non dice: hanno portato via il corpo di Gesù. Ma: hanno portato via il Signore!

Senza volerlo già parla di Gesù come del Signore e come di un vivente.

«Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro». Corrono, e non è per fede, forse confusamente germina un bisogno, un'antica speranza, un'illogica ansia rimasta accesa, l'amore dato e ricevuto. Lasciarsi amare è il luogo della rivelazione di Dio! Infatti il discepolo dell'amore passivo, quello che Gesù amava, corre più in fretta, arriva per primo alla fede, perché, secondo un detto medievale, «i giusti camminano, i sapienti corrono, ma gli innamorati volano».



Appuntamenti

Celebrazioni in Quaresima

Giornata Eucaristica settimanale: Ogni giovedì dalle 8.30 alle 20.00, in Duomo (cappella dell'adorazione, lato campanile) viene esposta l'Eucarestia per l'adorazione dei fedeli. La S. Messa è celebrata alle ore 20.00 e si conclude con la benedizione eucaristica.

Ascolto della Parola: Lectio Divina sul Vangelo di Matteo. Il martedì alle 20.30, in oratorio. Le ultime date: 5 Aprile; 2 Maggio.

Via Crucis Ogni venerdì **Ore 15.00:** San Valeriano - **Ore 20.00:** in Duomo

Celebrazione dei Vespri domenicali

Ogni domenica ore 17.00 (18.00 ora legale)

17-20 Aprile: Solenni Quarant'ore

Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento all'inizio della Settimana Santa.

Confessioni pasquali

Tutti i fedeli sono chiamati a privilegiare le celebrazioni comunitarie.

La conversione non è un fatto privato, la si vive e celebra insieme alla propria comunità. L'assemblea radunata, l'ascolto della Parola e la comune ammissione delle colpe costituiscono due passaggi essenziali del sacramento. Il momento personale si pone solo al culmine di questo percorso.

Adulti:

Martedì 19 Aprile, Ore 20.00
in duomo: celebrazione comunitaria.

Giovani:

Martedì 19 Aprile, Ore 20.00
in duomo: celebrazione comunitaria.

Bambini e ragazzi delle medie:

Mercoledì 20 Aprile, Ore 17.00
in duomo: celebrazione comunitaria.

Confessioni individuali:

Per chi non può partecipare alle celebrazioni comuni:

Venerdì 22 Aprile: 9.00-12.00; 16.30-19.00

Sabato 23 Aprile: 9.00-12.00; 15.00-19.00

Settimana Santa

Domenica 17 Aprile: Le Palme

Ore 09.45: Cortile dell'Oratorio:
Benedizione dell'ulivo e delle palme. Processione e Santa Messa solenne. Le altre SS. Messe all'orario consueto.

Ore 16.00: Canto del Vesprio e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica (SS. Quarant'ore).

da Lunedì 18 a Mercoledì 20 Aprile

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo.

Martedì 19 Aprile

Ore 20.00: Celebrazione comunitaria della Riconciliazione.

Mercoledì 20 Aprile

Ore 15.00: Celebrazione comunitaria della Riconciliazione per bambini e ragazzi.

Settimana Santa

Triduo Pasquale

La Pasqua significa "passaggio" e celebra il percorso doloroso di Gesù dall'ultima cena alla resurrezione dalla morte. Un cristiano la celebra pienamente partecipando ai riti dei tre giorni. *Le celebrazioni si svolgeranno tutte in Duomo*

21 Aprile Giovedì Santo

20.00. Missa *in Coena Domini*

Lavanda dei piedi e memoria dell'istituzione dell'Eucarestia.

Dalle 21.00: Adorazione all'altare della reposizione.

22 Aprile Venerdì Santo

09.00: Canto delle Lodi Mattutine

15.00. Azione Liturgica *in Passione Domini*

ore 20.00. Via Crucis cittadina

23 Aprile Sabato Santo

09.00: Canto delle Lodi Mattutine

21.00. Solenne Veglia Pasquale

in Resurrectione Domini

Benedizione del fuoco nuovo e rito dell'illuminazione;

Battesimo ed Eucarestia solenne.

È questa la grande Liturgia di Pasqua e la più importante Eucarestia dell'anno. La Comunità tutta intera è invitata a prendervi parte.

24 Aprile Domenica di Resurrezione

Sante Messe con orario festivo.

8.00: in Duomo;

9.00-11.15: a San Valeriano;

10.00-11.30-19.00: in Duomo

25 Aprile Lunedì dell'Angelo

08.00: S. Messa in Duomo

10.00: S. Messa in Duomo

11.00: S. Messa a San Valeriano

19.00: S. Messa in Duomo



Si svolgerà lungo le vie della nostra città una **Via Crucis** che partirà dal Duomo e attraverserà diverse vie: **via Roma, via Friuli, via Molini, via P. Savorgnan di Brazzà, via G.A. Da Pordenone, via G.B. Tiepolo, via Venzona, Piazzale Gemona, Chiesa di San Valeriano.**

La liturgia in Passione Domini (scoprimiento e adorazione della croce, Lettura della Passione di Giovanni e Comunione) sarà celebrata nell'ora sua propria, cioè alle 15.00, in Duomo. È la celebrazione principale del Venerdì a cui si aggancia, poi, nella serata questa seconda proposta che ripercorrerà, tappa per tappa, le 14 stazioni della via crucis, così come farà il Santo Padre al Colosseo. Quindi la celebrazione sarà solo all'esterno con una breve tappa, alla partenza, in Duomo.

Un bus navetta partirà da piazzale Gemona alle 19.15 e porterà i fedeli del quartiere fino in centro. Ci saranno tante corse quanti saranno i fedeli da trasferire.

Lo stesso bus, sempre da piazzale Gemona, trasferirà le persone in centro alla fine della celebrazione.

Sacramenti e celebrazioni

Battesimo

Domenica 3 Aprile, ore 11.30
Domenica 23 Aprile, ore 21.00
Veglia Pasquale
Domenica 8 Maggio, ore 19.00
Domenica 5 Giugno, ore 11.30
Domenica 3 Luglio, ore 19.00
Domenica 7 Agosto, ore 10.00
Domenica 4 Settembre, ore 11.30
Domenica 2 Ottobre, ore 19.00

Battesimo

Il rito del battesimo si celebra di norma solo in duomo la prima domenica di ogni mese. Prevede un primo colloquio della famiglia, almeno un mese prima, con il parroco e due incontri di preparazione. La sera prima della celebrazione, alla presenza dei parenti più stretti, vengono celebrati i "riti pre-battesimali" che consistono nell'accoglienza, imposizione del nome, unzione con l'olio dei catecumeni, benedizione dell'acqua e dei genitori.

Celebrazioni del battesimo fuori parrocchia sono sconsigliate e, comunque, vanno vagliate di volta in volta con il parroco. Nella scelta del luogo del battesimo si deve tener conto che il sacramento celebra l'ingresso del bambino e della sua famiglia in una concreta comunità cristiana che, di norma, coincide con il luogo di residenza. Per motivi validi si può dare un'equivalente licenza di celebrazione in altre chiese.

Prima Comunione

Domenica 08 Maggio, ore 09.30
Domenica 15 Maggio, ore 09.30
Domenica 22 Maggio, ore 09.30

Processione con l'immagine della Madonna

Martedì 24 Maggio, ore 20.00:
Santa Messa solenne e poi la processione.

Processione del Corpus Domini

Giovedì 23 Giugno, ore 20.00:
Santa Messa solenne e processione.

Solennità di S. Maria Maggiore Titolare del Duomo e Patrona di Codroipo.

Venerdì 5 Agosto, ore 19.00:
Santa Messa solenne.

Ridipingiamo il Duomo di Codroipo

Un grazie a chi ha generosamente contribuito e un invito a continuare la raccolta.

Con questo slogan lo scorso Natale abbiamo lanciato una sottoscrizione per **raccogliere i fondi necessari ad un'opera divenuta urgente.** Come già descritto in precedenza le pareti della chiesa principale di Codroipo appaiono decisamente annerite dal tempo, dalla grande frequentazione di fedeli e da un incidente che un paio d'anni fa poteva avere conseguenze anche più gravi: l'incendio di un intero espositore di ceri votivi all'altare del Cristo nero che causò una densa nube che per giorni ha depositato polveri grasse sulle pareti e sugli altari. Questa operazione chiede ai fedeli della parrocchia di Codroipo uno sforzo partecipativo per un doveroso intervento di pulizia e ripristino delle pitture. Attualmente sono stati raccolti 31.000 euro su una spesa preventivata di circa 80.000. Siamo ancora lontani dalla somma necessaria ma confidiamo che anche durante queste feste pasquali continuino ad arrivare in parrocchia i contributi dei fedeli. Pertanto chiediamo a tutti di partecipare, con il poco o il molto non importa, a questa sottoscrizione che dirà anche il nostro affetto per il luogo dove sono celebrati i divini misteri e dove si svolgono gli eventi più importanti delle nostre esistenze.

Come fare?

Dando direttamente il proprio contributo, attraverso la busta pasquale, in sacrestia o presso gli uffici parrocchiali.

Oppure:

Versamento sul conto corrente bancario:
BCC BASSA FRIULANA, via Roma 97 – Codroipo
Conto intestato alla parrocchia
IT62 J 08330 63750 000000055043

Oppure:

CC Postale n. 2551964
Causale Parrocchia di S. Maria Maggiore
Tinteggiatura Duomo

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA **Per la Beatificazione di Giovanni Paolo II** 28 Aprile - 1 Maggio 2011

PROGRAMMA DI MASSIMA:

Mercoledì 27 Aprile

Partenza in Pullman da Codroipo il 27 Aprile, verso mezzanotte.

Giovedì 28 Aprile

Mattina: visita a San Pietro e venerazione spoglie del S. Padre Giovanni Paolo II.

Pomeriggio: visita alla Sinagoga e al quartiere ebraico.

Venerdì 29 Aprile

Mattina: incontro-catechesi con mons. Domenico Sigalini, Visita alle Basiliche Romane.

Pomeriggio: tour della città con open-Bus e visita alle Basiliche.

Sabato 30 Aprile

Visita a luoghi significativi fuori Roma.

Sera: partecipazione alla Grande Veglia di Preghiera in San Pietro.

Domenica 1 Maggio

Mattina: partecipazione alla rito della Beatificazione in San Pietro.

Pomeriggio: rientro a Codroipo

Info: maggiori dettagli sull'iniziativa e il programma definitivo su www.parrocchiacodroipo.it e in Ufficio Parrocchiale (oratorio)



Il papa in Friuli Pietro nella terra di Marco

La prossima visita del Papa Benedetto XVI alle Chiese del Nordest prevista sabato 7 e domenica 8 maggio 2011



La visita del Papa inizierà, nel pomeriggio del 7 maggio, ad Aquileia (Friuli-Venezia Giulia), da dove è giunto il primo annuncio della fede al Nordest e alle altre regioni europee limitrofe: qui Benedetto XVI incontrerà i Vescovi e i delegati delle diocesi. Sarà questo il momento di avvio della fase interdiocesana del secondo convegno ecclesiale delle comunità del Nordest che si svolgerà proprio ad Aquileia nell'aprile 2012.

La mattina di domenica 8 maggio si terrà nel Parco di S. Giuliano a Mestre l'appuntamento principale: la S. Messa, presieduta da Papa Benedetto XVI, a cui sono invitati tutti i fedeli delle 15 diocesi del Nord Est. Sarà l'espressione visibile della comunione tra le Chiese e con il Papa.

Per entrambi gli eventi è previsto un servizio diocesano di trasporto.

Informazioni a breve su www.parrocchiacodroipo.it

ed iscrizioni presso l'Ufficio Parrocchiale (Oratorio, via Balilla 21)

Info

Parrocchia di S. Maria Maggiore
in Codroipo

P.zza Garibaldi, 85

con sede in via Balilla, 21

33033 Codroipo - Udine

Telefono e Fax 0432 906008

Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it

Sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi

Tel. 0432 906008

e-mail: ivanbettuzzi@yahoo.it

Vicario Parrocchiale:

don Ilario Virgili

Tel. 0432 906008

e-mail: ilario.virgili@gmail.com

Sacerdote residente e penitenziere

del Duomo: don Luigi del Giudice

Via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - VENERDÌ

dalle 9.00 alle 12.30

dalle 15.00 alle 18.00

SABATO

dalle 9.00 alle 12.30

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti
ma il parroco ed il vicario sono assenti. Per
ogni necessità e urgenze rivolgersi comunque
in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle celebrazioni

ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie

Casa di Riposo: 16.00

Rosa Mystica: 18.00

Duomo: 19.00

Domenica e feste

Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 19.00

San Valeriano: 09.00 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.30 - 19.00

Giovedì ore 20.00

San Valeriano: 18.00

Sacerdoti celebranti:

Sabato:

Casa di Riposo, ore 16.00:

don Plinio Donati

Rosa Mystica, ore 18.00: don Ilario Virgili

Duomo, ore 19.00: mons. Ivan Bettuzzi

Domenica:

Duomo, ore 8.00: don Luigi Del Giudice

San Valeriano, ore 9.00:

don Aniceto Molinaro

Duomo, ore 10.00: mons. Ivan Bettuzzi

San Valeriano, ore 11.15: don Ilario Virgili

Duomo, ore 11.30: mons. Ivan Bettuzzi

Duomo, ore 19.00: don Ilario Virgili

Celebrazione dei Vespri domenicali

Domeniche di Quaresima,

in Duomo ore 18.00

Confessioni

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:

don Luigi e don Giuseppe Duria;

10.30- 12.00: *sacerdoti della forania*

Giovedì dalle 18.00 alle 20.00:

mons. Ivan e don Ilario

Sabato alle 9.00: *mons. Ivan e don Ilario*

Sabato dalle 15.30 alle 17.00: *don Luigi*

“cerca*si* volontari”

Ogni mercoledì, alternandosi
la mattina e il pomeriggio, tre
gruppi di volontari e volontarie
si sono resi disponibili per le **pulizie del Duomo e dell'Oratorio**.
Abbiamo bisogno di nuove forze volontarie per permettere
una maggiore agevolazione dei turni. La Parrocchia ringrazia
le persone che già lavorano per il Duomo e per l'oratorio,
augurandosi che altre persone generose possano aggiungersi per
questo prezioso servizio. Per informazioni rivolgersi in oratorio.



**BATTESIMI
NELLA NOSTRA PARROCCHIA**
dal 2 gennaio 2011 al 6 marzo 2011

Franza Massimiliano
Gaeta Giorgia
Paron Eva
D'Andrea Cristiano
Rusalen Davide Giuseppe

**RISORGERANNO
IN CRISTO**

dal 1 dicembre 2010 al 7 marzo 2011

Fantinato Pietro
Chiarparin Gino
Chittaro Danilo
Trevisan Giuseppina
Riga Galdino
Treu Roberto
Laganà Salvatore
De Benedet Elisa
Martinelli Maria Margherita
Galliera Amelio
Arciero Otello Bracchi Sergio
Battistella Silvana
Lenarduzzi Franco
Munisso Bianca
Francescutto Gilberto
Vasinis Lucia
Cicutti Natalia
Gandolfi Pietro
Tonizzo Giovanni



inSieme



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
ANNO XIV - N. 1
MARZO 2011

